

## Le vertenze del lavoro

**Pubbliservizi.** Personale dell'istituto musicale Bellini presenta un esposto in Procura: «Noi vittime di danni e ricatti»

# Precari, altra notte in tenda «Vogliamo la stabilizzazione»

Sono 14 custodi: «Restiamo sul tetto». Castiglione: «La Provincia non può fare nulla»

**MARIO BARRESI**

Hanno passato al gelo un'altra notte, forse la più infernale di quest'inverno. E, mentre la pioggia batteva forte, loro - i 14 custodi precari della Pubbliservizi in servizio all'istituto musicale "Vincenzo Bellini" - sbirciavano il cielo nero di Catania dall'interno di una tenda. Il giorno dopo, ieri, è tornato il sole. Ma il loro orizzonte resta grigio. Non scendono dal tetto della scuola e rilanciano il loro grido d'allarme: «Vogliamo la stabilizzazione». Uno dei protagonisti della protesta ha avuto anche un malore: «Ma non siamo riusciti a convincerlo a scendere giù dal tetto», rivelano i colleghi.

L'oggetto della protesta è la mancata stabilizzazione dei 14 lavoratori precari da 23 anni, passati nel 2007 alla Pubbliservizi, società partecipata della Provincia. «Siamo stanchi e infreddoliti - racconta Giuseppe Barbagallo - ma non molliamo. Anche se, più che per la pioggia, abbiamo sofferto per la totale assenza delle istituzioni locali. Nessuno s'è degnato di venire qui ad ascoltare la nostra voce. Siamo rimasti soli, ma non ci arrendiamo». Tant'è che al fronte della protesta sul tetto si aggiunge una novità giudiziaria. I 14 precari Pubbliservizi, tramite la Guardia di finanza, hanno presentato un esposto in Procura, «per denunciare i danni e i ricatti subiti negli ultimi anni». Il riferimento è anche alla rinuncia al contenzioso pregresso al momento della firma con la società partecipata. «Noi - precisa Barbagallo - siamo stati costretti a sottostare a un ricatto, ma in questa storia è arrivata l'ora che ognuno si assuma la propria responsabilità.

La richiesta affidamento del servizio di custodia direttamente da parte della Provincia attraverso la Pubbliservizi (che avrebbe mantenuto in organico i precari) è stata bocciata dalla Provincia. Il presidente Giuseppe Castiglione va dritto al punto: «La Provincia, in questa vertenza, non è la controparte dei lavoratori». Questi i motivi: «Per il servizio di custodia il "Bellini" ha espletato una gara e c'è una ditta aggiudicataria. L'istituto musicale dovrebbe assumersi la responsabilità e l'onere finanziario di revocare l'appalto per puntare su un affidamento "in house" alla Pubbliservizi, giuridicamente non consentito. Tanto più - ricorda Castiglione - che l'istituto ha circa un milione e mezzo di debiti accumulati con Pubbliservizi: ogni mese viene aggiornato il piano dei servizi da prestare e lo scomputo del debito a scalare dai contributi che ogni anno la Provincia assegna al "Bellini" nell'ambito di una convenzione». Il presidente della Provincia chiude

la porta a qualsiasi trattativa: «La protesta è strumentalizzata: la Pubbliservizi non è una dispensatrice di solidarietà sociale né un ufficio di collocamento, ma un'azienda che, seppur a partecipazione pubblica, deve avere i numeri in regola per restare sul mercato».

In serata arriva una novità dal tetto del "Bellini". I 14 custodi hanno chiesto un incontro al presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Il presidente e il direttore dell'istituto musicale - rispettivamente Guido Ziccone e Di Mauro - e gli agenti della Digos hanno fatto da tramite e il fax è arrivato sul tavolo del governatore. L'incontro potrebbe esserci a breve. «Nel rispetto di chi si è adoperato per aiutarci - daremo altre 24 ore di tempo, rimanendo a presidiare pacificamente. Trascorso tale periodo, se non arriverà nessuna risposta, occuperemo l'istituto».

### I NUMERI DI PUBLISERVIZI

**418** i dipendenti complessivi

**104** i custodi e gli uscieri di musei ed edifici della Provincia

**64** i pulizieri negli uffici

**96** i manutentori nelle scuole

**38** gli autisti

**70** gli operai addetti alla manutenzione delle strade provinciali

**40** i coordinatori dei servizi e gli impiegati amministrativi